

sottostante prospetto, che nel 2009 i maggiori oneri derivano dalla Divisione *Franchising Kipoint*, pur essendo il suo volume d'affari molto più ridotto rispetto a quello della Divisione *Retail*.

Tabella 11.24

**PosteShop spa**

## DATI ECONOMICO - GESTIONALI

(importi in €/mln)

euro/mln	gestione Retail	gestione Franchising Kipoint	tot Divisioni	incidenza voce Retail %	incidenza voce Fr. Kipoint %
ricavi	58,7	1,4	60,1	98%	2%
costo del venduto	44,5	0,5	45,1	99%	1%
costi operativi	11,1	0,6	11,7	95%	5%
altri costi operativi	2,5	1,1	3,7	69%	31%
altri costi ed oneri	0,3	0,6	1,0	32%	68%
ebitda	0,2	(1,5)			

Dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2009 di PosteShop spa

L'accresciuto onere è imputabile soprattutto alle voci *altri costi operativi* e *altri costi ed oneri*; le medesime contabilizzano sopravvenienze passive, perdite e svalutazioni su crediti, in gran parte imputabili al basso potenziale di solvibilità dei destinatari dei contratti di *franchising*.

Quest'ultimo fattore, che ha richiesto, tra l'altro, più ingenti *accantonamenti per rischi futuri*, evidenzia, senza dubbio, una gestione problematica per *Kipoint*, che, al termine del 2009, contabilizza una perdita operativa netta di 1,5 mln di euro.

Come anticipato al Capitolo 3.3.1, detto *ramo d'azienda*, per effetto dei piani di razionalizzazione di Poste italiane spa, è passato sotto il controllo di SDA Express Courier spa a far tempo dalla seconda parte del 2010<sup>114</sup>.

**11.2.5.5 Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa)**

Nel 2009, proseguono le attività di commercializzazione da parte della controllata, la quale ha modificato le politiche nei confronti del proprio portafoglio immobiliare, che, ridottosi per effetto di numerose operazioni di vendita deliberate dalla sua nascita (anno 2000) ad oggi, conta su un patrimonio molto meno appetibile, rappresentato da 59 immobili.

I nuovi piani, concepiti proprio per accrescere l'interesse dei residui cespiti, privilegiano interventi mirati a modificarne la destinazione d'uso e/o ad eliminare vincoli urbanistici, con esiti che potranno essere verificati successivamente.

<sup>114</sup> Con riferimento a tale operazione, si rinvia alle considerazioni formulate al Capitolo 11.2.1.1.

La Tabella 11.25 rileva, per linee generali, l'andamento di EGI spa nell'ultimo triennio.

**Tabella 11.25**

**EGI spa**

**DATI ECONOMICO - GESTIONALI**

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009	2009 v/s 2008
vendite immobiliari	32,4	11,0	-	
locazioni immobiliari attive	20,8	20,8	20,2	-3%
plusvalenze	4,8	42,7	20,5	-52%
<i>Totale ricavi da mercato</i>	<i>58,0</i>	<i>74,5</i>	<i>40,7</i>	<i>-45%</i>
altri ricavi e proventi	3,9	3,0	4,2	40%
<i>Totale ricavi</i>	<i>61,9</i>	<i>77,4</i>	<i>44,9</i>	<i>-42%</i>
variazioni giacenze immobili	(27,6)	(5,9)	-	
<i>Costi della produzione - totale</i>	<i>19,2</i>	<i>18,5</i>	<i>15,6</i>	<i>-15%</i>
costi per beni e servizi	6,2	5,2	3,9	-25%
costo del lavoro	0,9	1,1	0,9	-19%
ammortamenti	8,9	8,7	7,7	-11%
accantonamenti	0,1	(0,1)	0,1	n.s.
altri oneri	3,1	3,6	3,0	-16%
<i>Margine operativo netto</i>	<i>15,1</i>	<i>53,1</i>	<i>29,3</i>	<i>-45%</i>
oneri finanziari	(0,00)	(0,01)	(0,01)	8%
proventi finanziari	1,6	2,0	1,4	-29%
<i>Margine ante imposte</i>	<i>16,7</i>	<i>55,1</i>	<i>30,7</i>	<i>-44%</i>
imposte dell'esercizio	(5,0)	(17,5)	(10,8)	-38%
<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>11,7</i>	<i>37,6</i>	<i>19,9</i>	<i>-47%</i>

Il bilancio 2009 si è chiuso con un utile in diminuzione del 47%, rispetto a quello derivato dalla gestione 2008.

Da evidenziare l'assenza di importi contabilizzati, per il 2009, nella voce *ricavi da vendite immobiliari*, non recepiti contabilmente nel 2009, per il procrastinarsi dei termini contrattuali<sup>115</sup>.

Pertanto, la voce *ricavi totali* registra una flessione del 42%, mentre i *costi della produzione*, grazie anche ad alcuni interventi di contenimento, diminuiscono del 15%.

<sup>115</sup> Secondo i principi di Contabilità Internazionale IFRS, i "ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni".

## 12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Anche per l'esercizio 2009 la considerazione della gestione di Poste italiane spa e del Gruppo porta a cogliere quello che è oramai da qualche anno **l'elemento caratterizzante l'azione della società e delle sue partecipate**, e cioè l'impegno per un equilibrato raccordo tra la tradizionale funzione diretta ad assicurare il servizio postale su tutto il territorio ed il nuovo ruolo di azienda "globale" che offre al consumatore ed al cliente (privati, imprese e Pubblica amministrazione) una gamma articolata di servizi finanziari, assicurativi e telematici in continuo sviluppo.

I due profili vengono necessariamente ad integrarsi, in quanto quello più spiccatamente commerciale appare sempre più compensativo della minore redditività del servizio di interesse pubblico.

Tale integrazione appare destinata ad accentuarsi ulteriormente con la liberalizzazione del mercato postale, stabilita al 1° gennaio 2011 dalla direttiva 2008/6/CE, e con l'abolizione dei diritti riservati (cosiddetta area di riserva relativa alla distribuzione delle lettere di peso inferiore a 20 grammi) di cui fruiva in via esclusiva Poste italiane.

Infatti, con la completa apertura del mercato la Società dovrà impegnarsi per riuscire ad assicurare ugualmente il servizio postale su tutto il territorio nazionale, a prezzi accessibili e ad un elevato livello qualitativo. E per realizzare l'obiettivo, che si presenta di estrema difficoltà, anche per la notoria crisi finanziaria internazionale che ha comportato una riduzione progressiva dei volumi postali dal 2008, sarà di grande ausilio per la Società poter utilizzare a pieno e liberamente tutte le potenzialità produttive di cui dispone.

Ai fini del conseguimento di tale obiettivo, appaiono rilevanti due interventi legislativi del 2010 che dovrebbero contribuire, da un lato, a favorire l'ampliamento delle funzioni di Poste italiane e del suo Gruppo e, dall'altro a "normalizzare" l'attività finanziaria di BancoPosta, ancora oggi connotatesi formalmente quale "Divisione" dedicata alla gestione dei servizi finanziari e bancari esercitati dalla holding.

2. Ci si riferisce anzitutto ai commi 165 e segg. dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) che ha previsto **la partecipazione di "Poste italiane spa" al Comitato promotore della «Banca del Mezzogiorno spa»** e ne ha delineato le ulteriori, successive, possibili attribuzioni.

Si tratta, come già detto, di evento di notevole rilievo per Poste italiane spa - sul quale si riferirà diffusamente nella prossima relazione per l'esercizio 2010 - che comporta la partecipazione al progetto promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la costituzione della Banca del Mezzogiorno.

Tale progetto prevede la costituzione di una banca di secondo livello, ovvero di una banca senza sportelli per il pubblico, a supporto dello sviluppo del meridione d'Italia, dove Poste italiane spa è chiamata a fornire il proprio rilevante contributo in termini di capillare rete distributiva, asset strutturali e piattaforme tecnologiche.

**3.** Il secondo intervento normativo "di razionalizzazione" si è concretizzato nel decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, che, all'art. 2, commi 17 octies e segg., ha introdotto un regime speciale per Poste italiane spa, finalizzato a disciplinare le modalità - ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte nell'esercizio dell'attività di BancoPosta - per **la costituzione, di un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta**, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144.

La separazione tra il "Patrimonio BancoPosta" ed il restante patrimonio di Poste italiane spa avrà effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli. In tal modo è stata assicurata al "Patrimonio BancoPosta" una adeguata capacità patrimoniale rispetto ai rischi sottostanti, così da poter operare conformemente alle relative disposizioni di vigilanza.

Come in precedenza riferito, l'Assemblea della Società del 14 aprile 2011 ha tempestivamente approvato il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta" contenente le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del "Patrimonio BancoPosta" (con l'indicazione delle categorie di beni e rapporti riconducibili all'attività di BancoPosta, la determinazione degli effetti della separazione, del modello di amministrazione e gestione del "Patrimonio BancoPosta" e delle modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali).

**4.** Relativamente alla definizione dell'assetto e della operatività di BancoPosta, per il 2009 è da prendere atto della **prosecuzione dell'impegno** della Società nelle attività volte al **progressivo adeguamento** alle nuove regole applicabili **ai servizi di investimento** derivanti dalle innovazioni normative, che richiedono più specifiche competenze tecniche e comportamenti rigorosamente ispirati alla

salvaguardia degli interessi del cliente. Tali attività hanno riguardato il corretto recepimento delle disposizioni contenute nella Direttiva Comunitaria in tema di "Markets in Financial Instrument Directive" (MiFID), nel D.lgs n. 231 del 21 novembre 2007 in materia di antiriciclaggio e di lotta al finanziamento al terrorismo e nelle nuove istruzioni di Vigilanza in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e "Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Inoltre, la Società ha proseguito nel 2009 le attività per l'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale e regolamentare previsti dagli organismi di controllo per BancoPosta quali l'implementazione della soluzione Business Continuity Management (BCM) e l'adeguamento della struttura organizzativa e contabile di BancoPosta, alle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia per la costituzione del "patrimonio autonomo" destinato all'attività bancaria.

Resta, peraltro, ancora da completare il percorso per superare tutte le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia in sede di verifiche ispettive (nel 2008 e nello stesso 2010).

Può ricordarsi, al riguardo, che, come già riferito in precedenza, l'accertamento ispettivo effettuato nel corso del 2010 (2 novembre - 3 dicembre), ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria, al fine di valutare l'"adeguatezza delle misure organizzativo/informatiche per la continuità operativa" e la "sicurezza dei canali distributivi telematici", si è concluso con l'emissione da parte della Vigilanza di una relazione dalla quale sono emerse "risultanze parzialmente favorevoli".

Dal contenuto dei singoli rilievi e delle osservazioni formulate, sui quali verranno forniti specifici approfondimenti con il successivo referto, è emersa in linea generale la necessità di intervenire con maggiore celerità ed incisività nell'ambito del governo, dei processi e delle infrastrutture relative al presidio della continuità operativa.

In ordine alla sicurezza dei canali distributivi telematici, pur apprezzando la qualità delle soluzioni tecnologiche adottate dalla Società per il contrasto di phishing e frodi, la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere con una maggiore celerità alla effettiva messa in sicurezza dei canali telematici di accesso ai servizi dispositivi non appena definite le relative policy.

E' comunque da prendere atto di quanto evidenziato dalla Società nella nota contenente le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia (deliberata dal CdA nella seduta del 21 aprile 2011), e cioè del rilevante impegno profuso in questi ultimi anni, in termini economico-finanziari e di risorse umane, volto ad adeguare la operatività di Poste italiane ai requisiti normativi in termini di

continuità operativa ed agli obblighi supplementari che investono la Società in qualità di "operatore sistemico".

5. Per la regolamentazione del settore postale è da prendere atto dell'emanazione del Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, che da attuazione alla normativa europea per il completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità e che ha istituito l'Agenzia di regolamentazione del settore postale, soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore postale. Ciò farà venir meno lo svolgimento della funzione da parte del Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico.

6. Nessuna novità di rilievo è intervenuta nel 2009 per il **sistema dei controlli interni** - sui quali la Corte si è diffusamente soffermata nell'ultimo referto - che continuano a richiedere attenzione per la complessità, la dimensione raggiunta, i ritorni attesi ed i costi correlati. Con riguardo alla molteplicità di organi e di procedure di controllo - miranti a garantire correttezza ed efficacia ai processi aziendali - non è da escludere la possibilità o il rischio di duplicazioni di interventi, di interferenze reciproche, di conflitti di competenza.

E' da valutare, quindi, l'opportunità di una verifica complessiva per una conferma della economicità del sistema ed ai fini di eventuali interventi di razionalizzazione dello stesso.

7. **Il costo del personale di Poste italiane spa**, iscritto nel bilancio societario 2009, raggiunge i 6 miliardi 52 milioni di euro, a cui sono da aggiungere € 154,4 mln di *costi per servizi* relativi al personale. Sale, pertanto, a € 6.206,3 mln l'onere sostenuto dalla Società per l'impiego di 150.793 unità medie espresse in *FTE*, in crescita del 3,6% rispetto all'esercizio precedente (€ 5.993,2 mln). Esso rappresenta, da solo, il 71,5% del totale dei costi di produzione ed assorbe il 63,9% dei ricavi aziendali.

La rilevanza del costo del lavoro è tale che modifiche normative, contributive, fiscali o di altra natura inerenti il personale incidono significativamente sui risultati della gestione. Inoltre, la sua configurazione strutturalmente rigida, caratterizzata ancora da una scarsa flessibilità interna nella regolamentazione di orari, prestazioni e mansioni, condiziona le scelte gestionali della Società, tenuto conto che Poste italiane spa è la prima azienda italiana per numero di dipendenti.

Il costo medio unitario del personale, rispetto all'esercizio precedente, risulta in aumento, nel 2009, del 5,2% (dell'1,7% per il personale dirigente).

L'onere complessivo per salari e stipendi risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2008, con un incremento dell'8,3% per il personale dirigente.

Seppur in misura più leggera rispetto ai passati esercizi, anche il 2009 risente delle criticità gestionali riferite al contenzioso del lavoro con la categoria dei lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e delle correlate negatività derivanti da accantonamenti nei relativi fondi, assunzioni coattive disposte dai giudici del lavoro, dimissioni con incentivi economici e spese di giudizio ed onorari. Risultano in diminuzione di € 235,5 mln (-54,5% rispetto al 2008) gli stanziamenti al *Fondo Vertenze Personale* ed emerge tra le voci del *costo del lavoro* un accantonamento di € 115 mln a *Fondo di ristrutturazione*.

Positivo risulta l'impegno aziendale di ricondurre entro margini fisiologici il fenomeno dell'assenteismo per malattia e quello degli infortuni sul luogo di lavoro. Anche l'attività di aggiornamento e sviluppo professionale del personale deve essere valutata favorevolmente, grazie ad una attenta e mirata politica formativa che ha consentito di registrare un risparmio economico del 28,4% per le spese di formazione del personale, sia pure a fronte di una crescita del volume delle iniziative erogate.

Infine, breve cenno merita, sempre in tema di gestione delle risorse umane, la soppressione - disposta dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 - dell'Istituto Postelegrafonici (IPOST), ente pubblico non economico preposto all'erogazione del trattamento di quiescenza, assistenza, mutualità e credito al personale di Poste italiane spa e delle società collegate. Le relative funzioni sono state trasferite all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) che, nella sua qualità di ente incorporante, gli succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

**8.** Le risorse utilizzate per **l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori** dalla Società risultano pari ad 1 miliardo 602,8 milioni di euro nel 2009 (rispetto al miliardo 568,3 milioni di euro del 2008), con un incremento del 2,2%.

Si registra, peraltro, una notevole diminuzione nel numero delle contrattualizzazioni poste in essere, che sono state 7.296 a fronte delle 11.482 del 2008, con una contrazione pari al 36,5%.

Tale riduzione, verificatasi soprattutto negli atti negoziali stipulati a livello territoriale, è sintomatica dell'adozione da parte della Società di una politica di razionalizzazione delle attività di acquisto, mirata ad una minor polverizzazione degli affidamenti e migliore programmazione dei fabbisogni.

Per quanto concerne le procedure di affidamento, si rileva che l'impegno di spesa per atti negoziali ad evidenza pubblica (886,1 mln di euro pari al 55,3% del totale) è rimasto pressoché in linea con quello del predente esercizio (898,1 mln di euro pari al 57,3% dell'intera spesa) ma - anche in tal caso - con una consistente contrazione nel numero di atti (1.495 accordi negoziali in meno).

Una notevole riduzione si registra anche nel valore degli affidamenti diretti il cui importo, nel 2009, incide per il 10,3% sul totale, rispetto al 15,6% del 2008. Analogo decremento (pari a 14,3 mln di euro) si è avuto per le negoziazioni di importo inferiore alla soglia stabilita dal regolamento interno (€ 40.000), entro la quale sono consentiti affidamenti diretti sempre nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. Rilevante risulta l'attività contrattuale posta in essere con le società del Gruppo Poste italiane, passata da 369,1 mln di euro nel 2008 a 517,2 mln di euro nel 2009, determinata principalmente dal rinnovo di contratti pluriennali prossimi alla scadenza.

Sensibile anche la riduzione, sia nella consistenza numerica quanto nell'importo, del ricorso a forme di regolarizzazione cd "*a posteriori*", fuori copertura contrattuale con operatori economici non appartenenti al Gruppo societario. La riduzione che si rileva nel corso dell'anno è di 221 atti negoziali (-54,8% rispetto al 2008).

Relativamente alla tipologia dei contratti, si registra un forte incremento di spesa per affidamenti relativi a servizi (+234,2 mln di euro) seguito da un più modesto aumento nei contratti di trasporto (+31,5 mln di euro).

Consistenti riduzioni invece si sono avute nei contratti di lavori (-82,6 mln di euro), di manutenzione (-74,4 mln di euro) e di fornitura (-72,5 mln di euro).

Permane, invece, con riferimento all'attività eseguita dalle strutture delegate, il fenomeno di atti negoziali perfezionati attraverso l'utilizzo di metodi transitori, come contratti ponte e/o proroghe, la maggior parte dei quali riguarda l'affidamento del servizio di trasporto degli effetti postali (1.087 atti su un totale di 1.211).

E' infine emerso, dalle analisi effettuate dalla Società di revisione circa l'operatività del sistema dei controlli interni con riguardo anche ai rapporti che intercorrono tra la Capogruppo, le società controllate e le parti correlate, che Poste italiane spa, con riferimento ai soli contratti attivi, non si è ancora dotata di una apposita policy interna diretta a monitorare e disciplinare le procedure per l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con le parti correlate e che alcuni accordi contrattuali con società controllate, non sono stati formalizzati attraverso la stesura di atti ufficiali.



A siffatte carenze la società dovrà rimediare al fine di evitare erogazioni di prestazioni in assenza di regolare copertura contrattuale che potrebbero limitare la completa e corretta definizione dei rapporti con le parti correlate, anche allo scopo della verifica delle condizioni applicate agli stessi rispetto a quelle di mercato e la relativa illustrazione ai fini dell'informativa finanziaria.

**9.** Passando all'esame dei **risultati gestionali della Società**, merita evidenziazione la circostanza che anche per il 2009 Poste italiane spa, per l'ottavo bilancio consecutivo, ha chiuso l'esercizio con un utile netto, e precisamente pari ad € 736,7 mln, in crescita del 2,2% sul 2008 (€ 720,8 mln). L'utile è stato assegnato (dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 15 giugno 2010) a Riserva Legale per € 38,6 mln, a Utili portati a nuovo per € 198,0 mln e agli azionisti a titolo di dividendo per € 500,0 mln.

L'ulteriore positivo traguardo è da porre, come si è detto, in relazione con il risultato favorevole dei Servizi BancoPosta - migliorato del 14,9% rispetto all'esercizio 2008 - che controbilancia il trend negativo dei Servizi Postali, in decremento del 12,6%.

Il complesso articolato dei servizi del Gruppo porta, invece, ad un utile globale consolidato, per il 2009, di 904 milioni di Euro.

Può, in questa sede, anticiparsi che **conferma** del buon andamento gestionale della Società e del Gruppo - con le caratteristiche sopraevidenziate - può trarsi anche **dalle risultanze del bilancio di esercizio per il 2010** - redatto ed approvato dagli organi competenti nel mese di aprile 2011 e sul quale si tornerà con lo specifico referto annuale - che evidenziano un decremento dei ricavi dei servizi postali del 3,1% ed una tenuta dei servizi finanziari, con un utile, per la Società, di 729 milioni di euro. Il decremento dell'1%, rispetto all'esercizio 2009, è ben compensato dall'utile di Gruppo per il 2010 pari a 1 miliardo 18 milioni (rispetto ai 904 milioni del 2009).

Nonostante il perdurare della fase recessiva i **Ricavi totali** di Poste italiane spa si sono attestati nell'esercizio 2009 a € 10.203,3 mln, registrando un rialzo dell'1,8% sul precedente esercizio. Nell'aggregato la voce più rilevante riguarda i *Ricavi e proventi*, che accoglie i guadagni rivenienti dall'attività tipica delle principali aree di business, che ammontano a € 9.841,2 mln mostrando una sostanziale tenuta rispetto ai valori del 2008 da cui si discostano per un lieve aumento dello 0,2%. In tale ambito si riscontra la forte contrazione dei ricavi rivenienti dai Servizi Postali

(-4,9%) e la buona performance dei Servizi BancoPosta che espongono introiti incrementati del 5,4% sul 2008.

I **Costi** si sono attestati a € 8.804,7 mln sostanzialmente in linea con gli oneri sostenuti nel precedente esercizio (€ 8.782,3 mln), da cui differiscono per un lieve rialzo dello 0,3%. Nell'aggregato si nota la crescita dei "costi interni", per effetto dell'aumento del *costo del lavoro* (+3,6%), attenuata dalla diminuzione dei "costi esterni" (-5,3%), realizzata grazie alla politica di contenimento degli stessi adottata dalla Società.

La crescita dei *Ricavi totali* (+1,8%) ed il contenimento dei *Costi* (+0,3%) hanno determinato l'innalzamento del **Risultato operativo** che è passato da € 1.238,8 mln del 2008 a € 1.398,6 mln nel 2009 (+12,9%).

Nel 2009 sono state realizzate dalla Società **plusvalenze** da alienazioni immobili per € 56,5 mln (€ 272,2 mln nel periodo 2003-2009). Dette plusvalenze conseguono alla razionalizzazione degli immobili strumentali, da tempo avviata e tuttora in corso, finalizzata al riassetto dell'occupazione degli spazi ed all'individuazione di immobili liberabili e vendibili. A fronte di tali entrate la Società ha sostenuto oneri per l'acquisto/locazione e relativa ristrutturazione di immobili necessari per l'espletamento delle proprie attività. E' anche da considerare che, nel caso di "affitto", il canone, con il relativo adeguamento annuale alla variazione dell'indice dei prezzi, viene a gravare sul bilancio della Società.

Il "piano di valorizzazione" degli immobili, su cui la Corte si è soffermata nei precedenti referti, continua, quindi, a produrre effetti opposti sul bilancio della Società: da un lato, sotto il profilo economico, l'iscrizione delle plusvalenze realizzate determina, di anno in anno, l'incremento dei ricavi per la rispettiva quota di competenza (con effetti positivi sull'Ebit e sull'utile dell'esercizio); dall'altro, sotto il profilo patrimoniale, l'alienazione degli immobili causa un progressivo impoverimento del patrimonio immobiliare.

Al riguardo questa Corte, preso atto di quanto emerso, segnala l'esigenza che la Società si impegni per individuare ed adottare un'appropriata politica di gestione delle citate risorse, volta ad assicurare, con investimenti di lungo periodo, il consolidamento e l'incremento del patrimonio della Società, al fine di evitare che tali interventi finiscano per determinare solamente temporanei benefici economici.

In incremento (per 987,9 mln di €) per il 2009, il **Patrimonio netto** che è risultato pari a 4.076,9 mln per l'effetto combinato di incrementi per € 1.139,5 mln, di cui € 736,7 mln relativi all'utile conseguito nell'esercizio, e decrementi per € 151,6 mln, di cui € 150,0 mln riferibili alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Se fondamentale per il buon andamento di Poste italiane spa si è rivelata la politica degli **investimenti** attuata dalla Società (con la predisposizione di progetti innovativi atti a favorire l'evoluzione tecnologica e la successiva implementazione delle nuove procedure, con conseguente ampliamento e diversificazione della gamma dei servizi offerti alla clientela) è da dire che, in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi, per il 2009, gli investimenti, pari complessivamente ad € 470,2 mln, sono diminuiti del 28,0% sul 2008. In particolare, mentre gli *Investimenti finanziari*, seppure in diminuzione, si mantengono sostanzialmente in linea con i volumi degli anni precedenti, gli *Investimenti industriali* mostrano una complessiva riduzione di € 182,1 mln (-28,6%) rispetto al 2008. Tale contrazione riflette la flessione già prevista nel budget 2009 per tenere conto dell'attuale quadro macro economico e delle esigenze aziendali di contenimento dei costi.

Positiva per € 471,7 mln, al 31 dicembre 2009, la **Posizione finanziaria netta** di Poste italiane con un miglioramento di € 480,2 mln rispetto all'anno precedente. Nell'aggregato si rilevano **Passività finanziarie** per € 42.247,5 mln (€ 41.970,0 mln nel 2008), tra cui si nota la diminuzione dell'esposizione verso le banche per € 406,2 mln e l'aumento delle *Passività da operatività di BancoPosta* per € 604,0 mln per effetto dell'aumento della raccolta prevalentemente della clientela privata, e **Attività finanziarie** per € 42.719,3 mln (€ 41.961,4 mln nel 2008) tra cui si rilevano € 1.527,1 mln di crediti per finanziamenti alle Società controllate.

**10.** Con riferimento al **perimetro delle controllate del Gruppo Poste italiane** si confermano, anche per l'esercizio 2009, le problematiche degli ultimi anni a carico dell'operatività *postale*, con maggiore riferimento al comparto della *logistica* e del *corriere espresso*, mentre l'area *assicurativa* registra risultati in decisa crescita.

Per il settore assicurativo, va preso atto che Poste Vita spa, con un onere di 135 milioni sostenuto nel 2009 per la ristrutturazione delle polizze, ha chiuso la vertenza relativa alla gestione delle polizze *index-linked* emesse nel biennio 2001-2002, con conseguenze positive per la clientela e per l'immagine della Compagnia. L'area *altri servizi*, che accoglie attività, prodotti e servizi residuali rispetto ai tre precedenti, rispetto al 2008, assiste alla sensibile crescita del fatturato realizzato dai servizi di telefonia mobile.

In flessione i proventi di altre controllate dell'area; tra questi, quelli riferibili alla gestione del portafoglio immobiliare non strumentale di Poste italiane spa, affidata alla controllata EGI spa (Europa Gestioni Immobiliari spa), quelli connessi con l'erogazione dei servizi informatici, attività curata da Postecom spa, nonché i ricavi

rivenienti dalla commercializzazione, presso gli uffici postali, di prodotti di terzi (PosteShop spa).

Risultano in calo anche le commissioni attive collegate alle attività di intermediazione finanziaria della controllata Bancoposta Fondi spa SGR, anche se, grazie alla flessione delle commissioni passive, la voce commissioni nette registra un buon incremento.

*Adolfo De Gennaro*

**GLOSSARIO**

- Assurance**                    *Attività volta, di concerto con le altre funzioni aziendali interessate, a garantire il Vertice circa il livello di raggiungimento degli obiettivi dei processi di gestione del rischio, di controllo e di governance, attraverso analisi oggettive e sistematiche.*
- Audit / Auditing**            *"Verificare". E' un termine che può essere utilizzato in più campi (informatico, contabile). Nell'ambito gestionale-contabile, le attività di verifica, che costituiscono l'ossatura del sistema del controllo interno, sono finalizzate a testare la validità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni, dei dati contabili e delle procedure, verificandone anche l'adeguatezza applicativa e normativa.*
- Available for sale**        *Titoli acquisiti con l'intento di tenerli fino alla scadenza.*
- Broker**                        *Termine inglese traducibile come mediatore, intermediario; individua, in senso lato, un operatore qualificato, impegnato nella ricerca e nell'acquisto, nel mercato di riferimento, di un prodotto rispondente, sotto il profilo qualitativo e di prezzo, alle esigenze del cliente. L'attività interessa anche i settori finanziario ed assicurativo.*
- Budget**                        *Dal francese bougette (borsa), è il bilancio di previsione e rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'azienda.*
- Business**                     *Attività economica finalizzata al raggiungimento di utili.*
- Business Continuity Management**        *Programma di Gestione Operativa finalizzato ad assicurare la continuità dei servizi di business.*
- Call Center**                 *Insieme di dispositivi, sistemi informatici e risorse umane, finalizzato alla gestione dei contatti e delle relazioni con clienti e cittadini, nelle varie realtà presenti nel paese, che vanno dai contatti con la P.A. al settore commerciale privato.*
- Carta Postamat**            *Carta emessa da BancoPosta per permettere ai clienti di accedere al proprio conto corrente.*
- CA.RIS.MA/Prof**            *Software per l'individuazione di tutti i tentativi di frode online.*
- Captive**                      *In campo imprenditoriale, il termine individua un settore non interessato al libero mercato, in quanto le aziende che vi operano improntano le proprie attività esclusivamente in favore delle altre società appartenenti al medesimo gruppo industriale.*

**Codice di****Comportamento**

**Fornitori e Partners** Raccolta di principi guida di natura etico-sociali alle quali devono attenersi le imprese partecipanti alle procedure di affidamento, ed eventuali subappaltatori, fornitori, consulenti, professionisti e collaboratori esterni che intraprendono attività negoziali con Poste Italiane spa. Detto documento è da considerarsi parte integrante di tutti i contratti sottoscritti da operatori economici con Poste Italiane spa.

**Competitors**

Aziende in concorrenza tra loro in uno stesso settore di mercato.

**Compliance**

Traducibile con la parola "conformità", in ambito societario estrapola la funzione aziendale preposta a verificare che le procedure interne siano in armonia, sia con codici esterni, quali leggi e regolamenti, che con quelli interni alla medesima (codice etico, ecc). Detta funzione, che, a seguito delle istruzioni emanate, in materia di vigilanza, nel 10 luglio 2007 dalla Banca d'Italia, interessa il settore bancario, è estesa anche al comparto finanziario di Poste italiane spa.

**Contact Center**

Rispetto al call center è un sistema più evoluto, che integra le infrastrutture della telecomunicazione (telefonia) con quelle informatiche ed informative (rete web, sportello fisico, posta, fax, mail, messagerie su telefoni cellulari).

**Corporate Social Responsibility**

Per Responsabilità Sociale d'Impresa l'Unione Europea fornisce la seguente definizione "Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. Le imprese hanno un comportamento socialmente responsabile se decidono di andare oltre le prescrizioni minime e gli obblighi giuridici derivanti dai contratti collettivi per rispondere alle esigenze della società".

**Contratto di Programma**

Contratto stipulato tra l'Amministrazione statale competente e imprese di qualsiasi dimensioni per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.

**Corporate Governance**

Si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure che individuano il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.

**Direct marketing**

Tecnica con la quale l'azienda intende realizzare una azione di commercializzazione direttamente sul consumatore finale, non necessariamente di vendita.

**Direttiva MiFID**

Tra le direttive adottate in ambito comunitario per la riorganizzazione strutturale del mercato finanziario europeo, quella che sicuramente riveste maggiore importanza e che potrebbe avere degli impatti sull'operatività dei mercati finanziari e dei suoi operatori è la nuova direttiva

2004/39/CE sui mercati degli strumenti finanziari, conosciuta meglio con l'acronimo inglese MiFID (Market in Financial Instruments Directive). La MIFID ha tra i suoi obiettivi principali quello di creare un ambiente finanziario competitivo e armonizzato per i mercati regolamentati, le imprese di investimento nonché quello di rafforzare la protezione degli investitori, l'efficienza e l'integrità dei mercati finanziari stessi.

<b>Disaster Recovery</b>	Insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.
<b>Ebit</b>	(Earnings Before Interest and Taxes) - Indicatore che individua il risultato ante "Gestione finanziaria" e si calcola quale differenza tra ricavi e costi.
<b>E-learning</b>	Formazione per via telematica.
<b>E-procurement</b>	Il termine, acronimo di Electronic Procurement (approvvigionamento elettronico), indica quell'insieme di tecnologie, procedure operative ed organizzative che consentono l'acquisizione di beni e servizi on-line, grazie alle potenzialità offerte dalla rete internet.
<b>End to End</b>	Servizio postale (dalla spedizione al recapito) fornito dai concorrenti attraverso l'unica rete dell'operatore storico.
<b>EONIA</b>	(Euro Overnight Index Average ) - Media ponderata dei tassi di interessi sulle transazione overnight non garantite, concluse sul mercato interbancario dalle principali banche europee.
<b>Financial Risk - Operational Risk</b>	Denominano due funzioni presenti nell'organizzazione della controllata Bancoposta Fondi spa SGR e sono deputate, la prima alla valutazione ed al controllo degli indicatori di redditività, del livello di rischio, nonché della adeguatezza dei criteri d'investimento, la seconda al presidio dei rischi da operatività.
<b>Fair Value</b>	Giusto valore. Valore equo.
<b>FIP</b>	Fondi Integrativi Pensionistici.
<b>Held for trading</b>	Titoli acquisiti per la negoziazione di breve periodo per ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato.
<b>Held to maturity</b>	Titoli acquisiti con l'intento di tenerli per lungo tempo, ma cedibili in ogni momento.
<b>ICT</b>	"Information and communication technology", in italiano "tecnologia dell'informazione e della comunicazione". Designa l'insieme di attività afferenti alla progettazione,

*sviluppo e gestione dei sistemi computerizzati, utilizzati per elaborare e trasmettere informazioni o dati, compresi i necessari "applicativi" (programmi informatici).*

**Index linked**

*Traducibile dall'inglese come "collegato ad un indice", è una forma di investimento, solitamente congiunta ad una polizza assicurativa sulla vita, divenendone sottostante finanziario (vedi anche il termine bancassurance elencato nel presente glossario); la stessa essendo collegata ad uno o più indici azionari, è spesso strutturata con un profilo di rischio elevato. Basti rammentare, in proposito, il fallimento di Lehman Brothers, che, nel 2007, ha provocato una forte svalutazione delle obbligazioni dalla medesima emessa.*

**Know-how**

*Letteralmente "sapere come" (inglese). La parola sta ad indicare l'insieme di cognizioni e professionalità necessarie per svolgere una determinata attività.*

**Margine (o grado) di solvibilità:**

*Per margine di solvibilità s'intende quella parte del patrimonio sociale che supera la quota necessaria per far fronte agli obblighi assunti dall'impresa; viene detto anche patrimonio netto dell'impresa*

**Marketing**

*E' una branca della scienza economica, orientata all'analisi del mercato (in inglese market), delle azioni intese a soddisfare bisogni ed esigenze della clientela attraverso la creazione e lo scambio di prodotti/servizi, a fronte della realizzazione di un profitto.*

**Mark to Market**

*Applicazione del prezzo di mercato ad un titolo per ottenerne il valore corrente.*

**Market abuse**

*(Abuso di mercato) - L'espressione viene utilizzata quando gli investitori subiscono, direttamente o indirettamente, conseguenze sfavorevoli del comportamento di altri soggetti che abbiano approfittato di informazioni confidenziali, falsato il meccanismo di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari o divulgato informazioni false o ingannevoli. Il legislatore nazionale, attuando la Direttiva CE sul market abuse (Direttiva 6/2003 recepita con la Legge comunitaria n. 62 del 18 aprile 2005, in vigore dal 12 maggio 2005) ha disciplinato, sia come illeciti amministrativi sia come reati penali, nel TUF-Testo Unico della Finanza (D.lgs. n. 58 del 1998) due categorie principali di abusi di mercato: l'abuso di informazioni privilegiate (in precedenza noto come insider trading) e la manipolazione del mercato.*

**OHSAS 18001**

*"Occupational Health and Safety Assessment Series" L'acronimo identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.*

**OICR**

*Termine che individua gli "Organismi di Investimento*